



Associazione Turistica
PRO LOCO
PIOSSASCO



AVIFAUNA NIDIFICANTE SUL MONTE SAN GIORGIO di Piossasco

A cura di:
Fausto Vicari
Franca Battistini

In collaborazione con la



Con questa sintetica pubblicazione sull'avifauna nidificante sul Monte San Giorgio, curata dagli Amici del Monte San Giorgio in collaborazione con la LIPU, prosegue la serie di librettini divulgativi dedicati agli amanti della natura e del Monte San Giorgio.

Il testo è stato parzialmente e liberamente tratto dallo studio del prof. Antonio Mingozzi che fa parte del "Piano naturalistico del Monte San Giorgio" realizzato dall'IPLA per la Provincia di Torino ed il Comune di Piossasco.

Ringraziando il prof. Mingozzi e l'IPLA per la cortese concessione, gli Amici del Monte San Giorgio si assumono ogni responsabilità per eventuali errori e per il carattere non rigorosamente scientifico dell'opera.

Ringraziamo inoltre l'Amministrazione Comunale di Piossasco, Assessorati Cultura e Ambiente, che ha reso possibile questa pubblicazione.

Gli Amici del Monte San Giorgio

Piossasco, maggio 1998

INTRODUZIONE

Per la sua posizione di primo bastione alpino proteso sull'alta pianura piemontese, nonché per i peculiari aspetti climatici ed ecologico-vegetazionali, il Monte San Giorgio di Piossasco costituisce una zona di notevole interesse naturalistico, in particolare l'ornitofauna (gli uccelli) ne rappresenta l'aspetto più significativo e meglio studiato.

Lo studio effettuato dal prof. Toni Mingozzi documenta la presenza di 59 specie nidificanti. Tale valore è senza dubbio elevato, soprattutto se riferito alla limitata estensione territoriale, e corrisponde ad un terzo dei nidificanti in Piemonte ed a più della metà dei nidificanti nell'area alpina della Regione.

Un patrimonio naturale di grande importanza che merita di essere protetto e conosciuto.

PECULIARITÀ ECOLOGICO-VEGETAZIONALI

Le caratteristiche ecologico-vegetazionali e climatiche del Monte San Giorgio rappresentano l'aspetto forse più significativo dell'area e ne determinano la notevole abbondanza di specie nidificanti.

L'esistenza di differenti ambienti, dall'estesa pineta, frutto del rimboschimento di Pino nero effettuato agli inizi del secolo, alle aree a prateria xerica, ai boschi di Rovere e Roverella, assieme a microclimi particolari, caldo asciutto il versante sud-ovest (oasi xerotermica) consentono la contemporanea presenza di specie tipicamente alpine con altre mediterranee.

CARATTERISTICHE SALIENTI DELL'AVIFAUNA

Il popolamento ornitico risulta, nel suo complesso, di notevole interesse e valore conservazionistico per cinque principali ragioni:

- a) la presenza di un elevato numero di specie nidificanti rispetto alla ridotta superficie territoriale dell'area;
- b) la struttura piuttosto equilibrata nel rapporto di abbondanza relativa delle popolazioni (diverse specie rare, poche specie molto numerose, molte specie mediamente abbondanti) corrispondente ad un quadro di relativa naturalità;
- c) la contemporanea presenza di specie appartenenti a gruppi comunemente presenti in ambienti molto differenti, riflesso delle peculiari caratteristiche ecologico-vegetazionali dell'area. Come casi estremi si citano, da un lato, le specie proprie delle foreste montane di conifere (Cincia dal ciuffo, Crociere, Fagiano di monte) e dall'altro, le specie tipicamente meridionali (ad esempio Occhiocotto e Bigia grossa);

- d) la presenza di diverse specie rare a livello regionale. Tra le rarità si ricordano, oltre all'Occhiocotto e alla Bigia grossa, il Biancone ed il Falco Pellegrino;
- e) la presenza di una nutrita popolazione di uccelli predatori, indice di salute e di ricchezza della biocenosi stessa; si tratta di ben sette specie di Falconiformi oltreché di due specie di Strigiformi (rapaci notturni).

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE DEL MONTE SAN GIORGIO

Come già affermato nell'introduzione e per le motivazioni sopra descritte, l'avifauna, nidificante e non, assieme a tutte le altre componenti naturalistiche del Monte San Giorgio meritano di essere protette da un disturbo antropico che negli anni passati ha raggiunto livelli preoccupanti.

Al momento, grazie all'impegno dell'Amministrazione Comunale e al lavoro degli Amici del Monte San Giorgio, alcuni risultati sono stati raggiunti: la strada che porta alla vetta è interdetta ai mezzi motorizzati e nei mesi della nidificazione anche alle navette dei praticanti il volo libero per tutelare ulteriormente questa delicata fase della vita animale e vegetale.

Per il futuro le Amministrazioni provinciale e comunale si sono impegnate a perseguire l'istituzione di un Parco che comprenderà tutta l'area del Monte San Giorgio.

La realizzazione di questo obiettivo, al quale gli Amici del Monte San Giorgio lavorano da alcuni anni, consentirà di tutelare le specie nidificanti e di favorire il ritorno o il nuovo insediamento di specie, potenziali nidificanti, che richiedono un minore disturbo da parte dell'uomo.

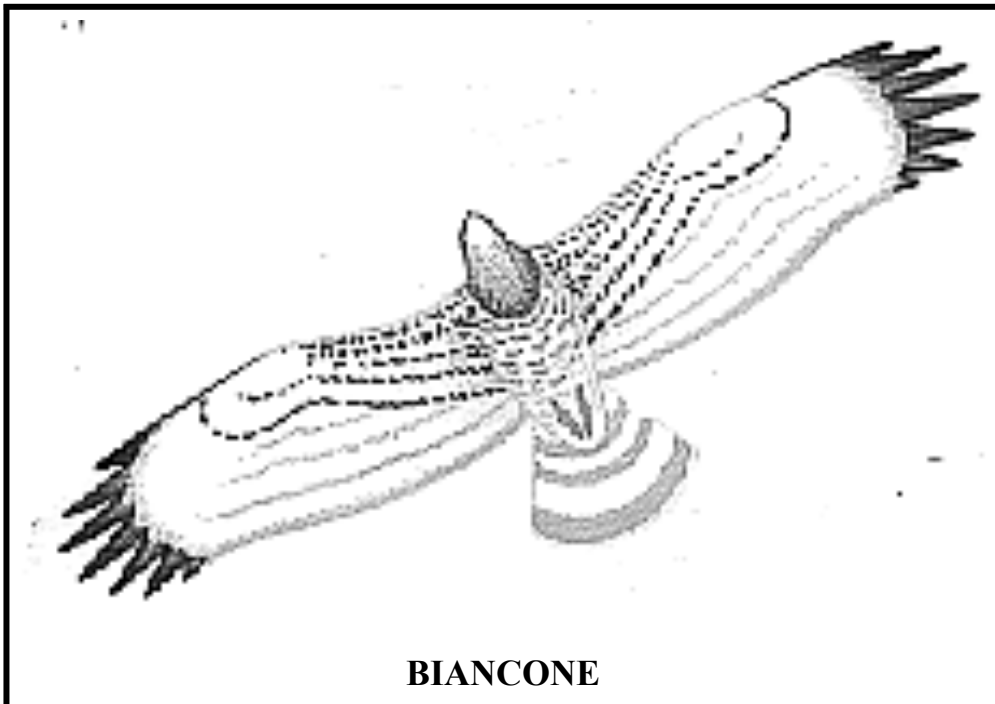
RAPACI

Per la loro bellezza, la loro potenza e la relativa rarità, al culmine della piramide alimentare, i rapaci, predatori per eccellenza, hanno da sempre affascinato ed intimorito l'uomo.

Sul Monte San Giorgio la loro relativa abbondanza ne testimonia il valore conservazionistico.

BIANCONE

Predatore specialista di serpenti, è uno dei rapaci meno comuni del Piemonte; d'inverno migra in Africa. La nidificazione sul Monte San Giorgio si è ripetuta per cinque anni sul versante sud-ovest. L'abbandono successivo è attribuibile, con ogni probabilità, al disturbo dovuto allo sviluppo dell'attività di volo libero, perturbante la tranquillità del sito riproduttivo e dei terreni di caccia.

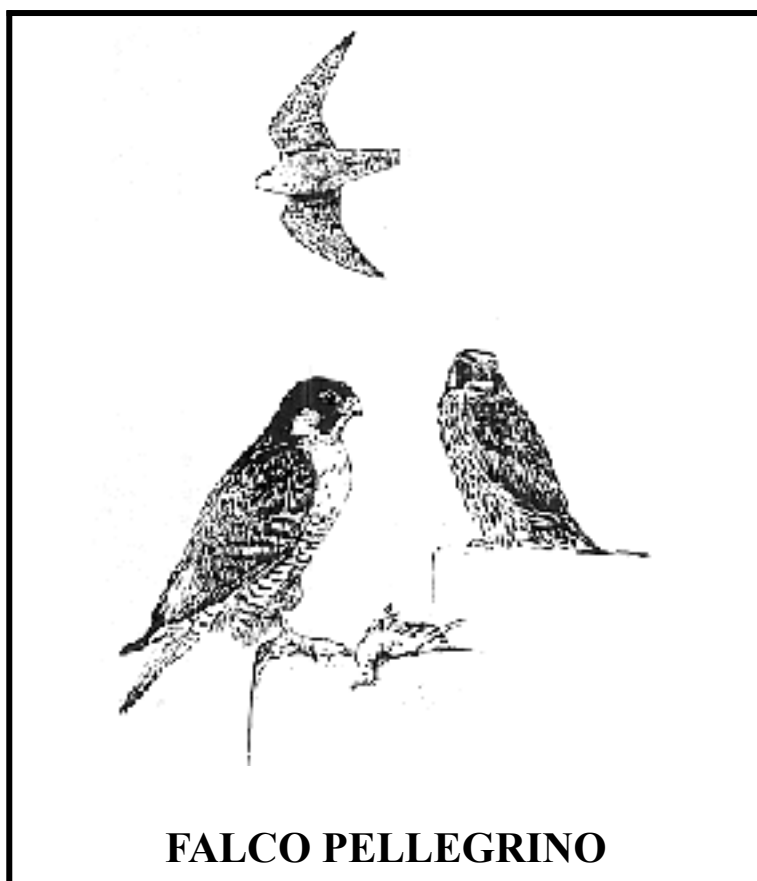


BIANCONE

FALCO PELLEGRINO

Uno dei più rari e minacciati rapaci piemontesi negli anni '80, è attualmente in netta ripresa ed i ripetuti avvistamenti anche in coppia, consentono di inserirlo tra i potenziali nidificanti del Monte San Giorgio; dipenderà dal grado di tranquillità che saremo in grado di assicurargli.

Per questo gli Amici del Monte San Giorgio hanno fatto di questo elegante predatore, che con picchiate che sfiorano i 300 km/h cattura uccelli in volo, il proprio ben augurale simbolo.



ASTORE

È il signore della foresta, agile e potente, insegue le prede nel folto del bosco. Diffuso in Piemonte soprattutto nei boschi montani, nidifica regolarmente nella pineta del Monte San Giorgio.

SPARVIERE

Gran cacciatore di uccelli di bosco è la copia in miniatura dell'Astore.

FALCO PECCHIAIOLO

Simile alla Poiana deve il suo nome alle Pecchie, cioè Vespe, di cui si nutre. Migratore (quando riesce a superare il fuoco dei bracconieri sullo stretto di Messina) sverna in Africa ed a fine estate in Piemonte se ne possono vedere gruppi di decine di individui che si preparano per il lungo viaggio.



POIANA

È il rapace più comune grazie alla sua grande adattabilità.

GHEPPIO

Piccolo falchetto comune nelle campagne piemontesi, esegue regolarmente lo “spirito santo” cioè il volo fermo nell’aria. In questi anni la specie è in declino e anche sul Monte San Giorgio la nidificazione è attualmente incerta.

RAPACI NOTTURNI

Da sempre considerati portatori di sciagure per le loro abitudini notturne ed il verso lugubre di alcuni di loro, i rapaci notturni (strigiformi) rappresentano invece un prezioso elemento nella delicata catena dell'equilibrio ambientale della foresta.

GUFO COMUNE

Predatore notturno, taciturno e discreto, difficilmente rivela la sua presenza. Facilmente riconoscibile, se lo si incontra, grazie alle lunghe "orecchie". Ricerca le prede grazie ad un udito finissimo ed al volo particolarmente silenzioso.



GUFO COMUNE

ALLOCCO

È il rapace notturno più comune. Simile al Gufo comune, ma senza "cornetti", se è difficile vederlo è frequente sentire il tipico canto del maschio in amore "uuuu-u-uu-uu-uu-uuuuuuu".

PICCHI

Si nutrono soprattutto di insetti stanati con il potente becco e catturati con la lunga lingua estensibile. Nidificano nei buchi scavati negli alberi con il becco che molte specie utilizzano anche per tambureggiare allo scopo di stabilire i confini territoriali. Caratteristico il volo ondulato con ali chiuse tra una serie di battiti e l'altra.

PICCHIO VERDE

Freccia verde-gialla e rossa nel bosco è inconfondibile anche grazie alla caratteristica e sonora "risata". A San Giorgio, è comune incontrarlo soprattutto nelle zone di margine al bosco.

PICCHIO ROSSO MAGGIORE

Leggermente più piccolo del Picchio verde è altrettanto inconfondibile nella sua livrea nera, bianca e rossa. Tambureggia spesso e sonoramente. È la specie più comune in pineta.



PICCHIO ROSSO MAGGIORE

PICCHIO NERO

È il gigante dei picchi, delle dimensioni di una Cornacchia, completamente nero con il capo rosso, è un tipico abitatore delle foreste montane con alberi grandi e maturi. Un tempo raro in Piemonte, è ora in forte espansione in tutta la Regione; la sua presenza sul Monte San Giorgio è un evento del tutto recente, constatato ripetutamente dal 1996; le caratteristiche forestali dell'area ne rendono possibile la sua nidificazione.

TORCICOLLO

Inconsueto come picchio: migratore, piumaggio mimetico, non si arrampica sui tronchi, non tambureggia; deve il suo nome all'abitudine di contorcere il collo per corteggiamento o minaccia. Il caratteristico canto trillato si ode frequentemente in aprile e maggio, nelle zone semi-alberate o in margine al bosco.

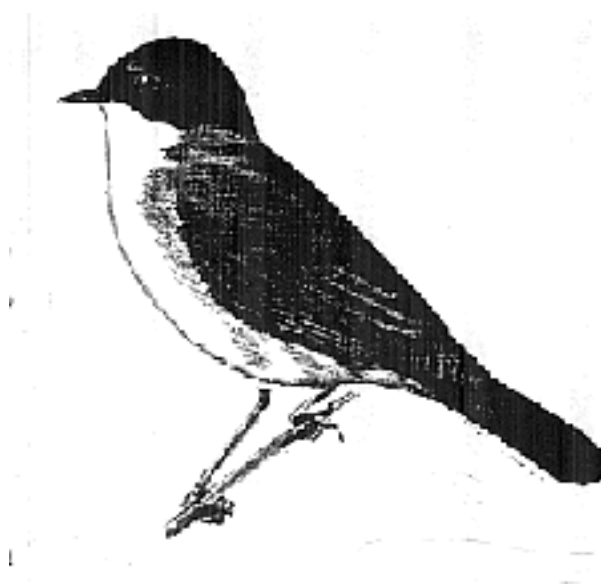
SPECIE MEDITERRANEE

Sono specie tipiche degli ambienti caldi e secchi che trovano sul Monte San Giorgio un microclima ideale per la nidificazione.

OCCHIOCOTTO

In Piemonte nidifica in pochissime "oasi xerothermiche". Specie tipica della macchia mediterranea, il maschio si riconosce per il cappuccio nero e l'occhio rosso.

La sua nidificazione in aree arbustive del Monte San Giorgio, scoperta alla fine degli anni '70, ha costituito una "prima" a livello regionale.



OCCHIOCOTTO

Altre specie "meridionali" sono la **Bigia grossa**, lo **Zigolo nero** e l'**Ortolano**.

SPECIE ALPINE

Si tratta di specie che popolano le foreste di conifere a quote comunemente superiori a quella del Monte San Giorgio.

FAGIANO DI MONTE

Detto anche Gallo forcello per la coda biforcuta, è un tipico rappresentante dell'avifauna alpina, generalmente diffuso tra i 1500 ed i 2200 metri di altitudine. Caratteristiche le parate nuziali, quando i maschi si esibiscono numerosi e si sfidano per la conquista delle femmine. La sua presenza sul Monte San Giorgio - forse riconducibile ad individui erratici - è stata constatata, in anni passati, in più di un'occasione.



CROCIERE

Rosso mattone il maschio, verde la femmina, è uno specialista delle conifere: con il curioso becco incrociato riesce ad estrarre i semi dai coni delle conifere. La specie è presente irregolarmente, come nidificante, nella pineta di Piosasco.

CINCIA DAL CIUFFO

Come tutte le Cince è un vero acrobata tra i rami, dove si nutre anche a testa in giù, ma tra queste è la più amante delle conifere ed è inconfondibile per via della cresta che le dà in nome. È relativamente frequente in tutta la pineta



ALTRE SPECIE

CINCIA MORA

Si tratta di un piccolo passeriforme, grande acrobata dei rami, stretto parente della più familiare Cinciallegra. È una delle specie più frequenti e caratteristiche nella pineta del Monte San Giorgio.

LUI' VERDE

È un piccolo passeriforme migratore, tipico abitante delle fronde arboree dei boschi freschi e umidi. Insieme ai congeneri Lui piccolo e Lui bianco, è specie ben poco appariscente, il cui caratteristico canto permette tuttavia di individuarne facilmente la presenza. E' piuttosto frequente nella parte bassa del versante nord-est della pineta.

CORVO IMPERIALE

Con un'apertura alare di oltre 120 cm, è il "gigante" dei corvidi italiani. Le grandi dimensioni, il piumaggio interamente nero, la coda cuneiforme ed il rauco e forte verso lo rendono facilmente individuabile e riconoscibile. La specie si osserva regolarmente sul Monte San Giorgio, dove una coppia si è più volte riprodotta.

UPUPA



Uccello stupendo, dalla grande cresta, dai colori vivaci ed il caratteristico volo "sfarfalleggiante"; ci fa visita in primavera, proveniente dall'Africa, per nidificare. È il simbolo della LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli).

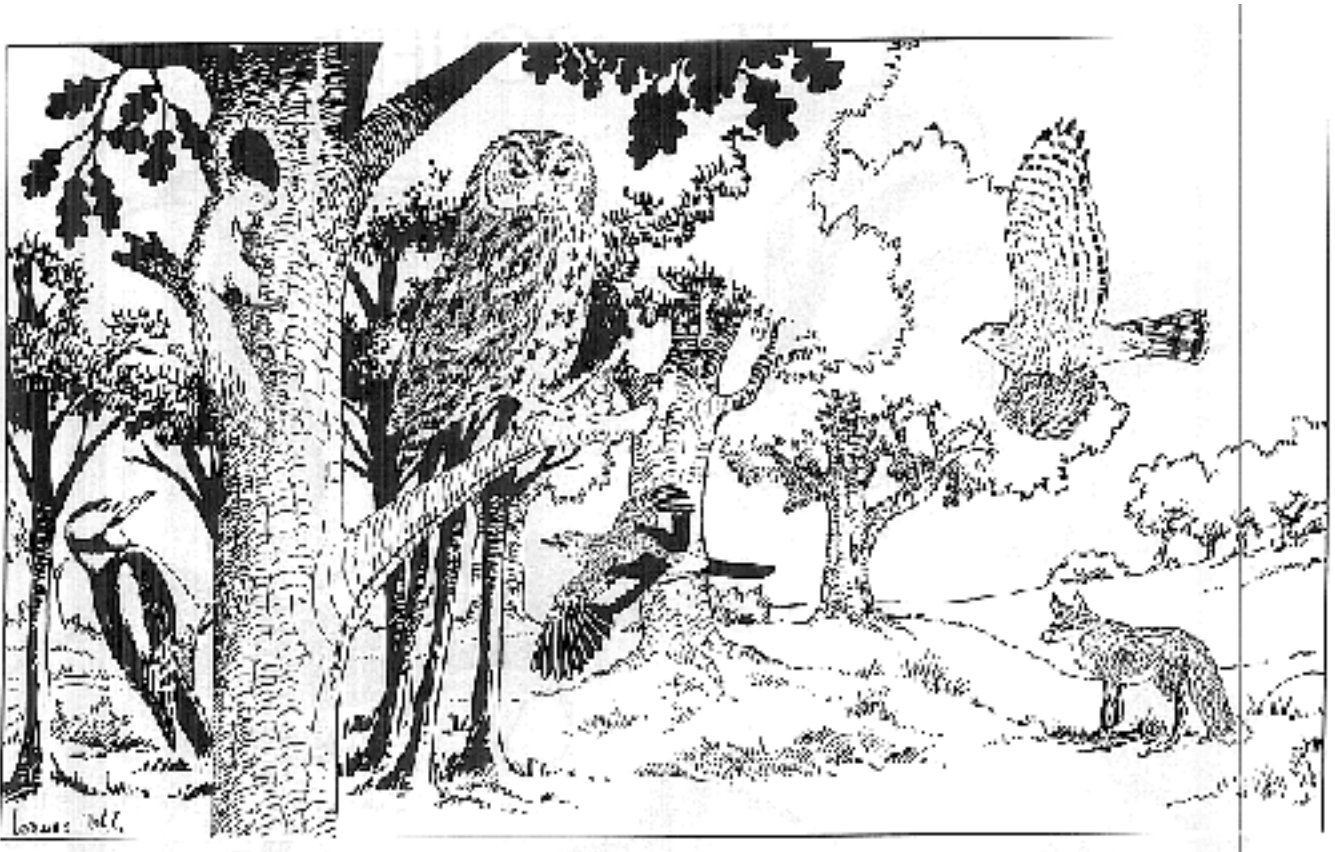
LISTA DELLE SPECIE NIDIFICANTI

Lo studio dell'IPLA (1992) riporta 59 specie nidificanti nell'area del Monte San Giorgio di cui 9 irregolari o incerte (irr.):

Allocco <i>Strix aluco</i>	Ghiandaia <i>Garrulus glandarius</i>
Astore <i>Accipiter gentilis</i>	Gufo comune <i>Asio otus</i>
Averla piccola <i>Lanius collurio</i>	Luì bianco <i>Phylloscopus bonelli</i>
Ballerina gialla <i>Motacilla cinerea</i>	Luì piccolo <i>Phylloscopus collybita</i>
Biancone <i>Circaetus gallicus</i> (irr.)	Luì verde <i>Phylloscopus sibilatrix</i>
Bigia grossa <i>Sylvia hortensis</i> (irr.)	Merlo <i>Turdus merula</i>
Canapino <i>Hippolais polyglotta</i>	Occhiocotto <i>Sylvia melanocephala</i> (irr.)
Capinera <i>Sylvia atricapilla</i>	Ortolano <i>Emberiza hortulana</i> (irr.)
Cardellino <i>Carduelis carduelis</i>	Pettirosso <i>Erithacus rubecola</i>
Cinciallegra <i>Parus major</i>	Picchio rosso maggiore <i>Picoides major</i>
Cincia bigia <i>Parus palustris</i>	Picchio verde <i>Picus viridis</i>
Cinciarella <i>Parus caeruleus</i>	Pigliamosche <i>Muscicapa striata</i>
Cincia dal ciuffo <i>Parus cristatus</i>	Poiana <i>Buteo buteo</i>
Cincia mora <i>Parus ater</i>	Prispolone <i>Anthus trivialis</i>
Ciuffolotto <i>Pyrrhula pyrrhula</i>	Rampichino <i>Certhia brachydactyla</i>
Codibugnolo <i>Aegithalos caudatus</i>	Rigogolo <i>Oriolus oriolus</i>
Codirosso <i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Rondine montana <i>Ptyonoprogne rupestris</i> (irr.)
Codirosso spazzacamino <i>Phoenicurus ochruros</i>	Scricciolo <i>Troglodytes troglodytes</i>
Colombaccio <i>Columba palumbus</i>	Sparviere <i>Accipiter nisus</i>
Cornacchia <i>Corvus corone</i>	Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i>
Corvo imperiale <i>Corvus corax</i>	Torcicollo <i>Jynx torquilla</i>
Crociere <i>Loxia curvirostra</i> (irr.)	Tordo bottaccio <i>Turdus philomelos</i>
Cuculo <i>Cuculus canorus</i>	Tortora <i>Streptopelia turtur</i>
Fagiano <i>Phasianus colchicus</i>	Upupa <i>Upupa epos</i>
Fagiano di monte <i>Tetrao tetrix</i> (irr.)	Usignolo <i>Luscinia megarhynchos</i>
Falco pecchiaiolo <i>Pernis apivorus</i>	Verdone <i>Carduelis chloris</i>
Falco pellegrino <i>Falco peregrinus</i> (irr.)	Verzellino <i>Serinus serinus</i>
Fringuello <i>Fringilla coelebs</i>	Zigolo muciatto <i>Emberiza cia</i>
Frosone <i>Coccothraustes coccothraustes</i>	Zigolo nero <i>Emberiza cirius</i>
Gheppio <i>Falco tinnunculus</i> (irr.)	

Bibliografia

- Brun – Singer – *Uccelli d'Europa* – MONDADORI
- Peterson – Mountfort – Hollom – *Guida degli uccelli d'Europa* – MUZZIO
- F. Mezzatesta – *BirdWatching* – G. MONDADORI
- F. Mezzatesta – *Guida al riconoscimento degli uccelli d'Europa* – G. MONDADORI



Col patrocinio del Comune di Piosasco
Assessorato al Monte San Giorgio